



<http://calligaris.carisch.it>

*Sergio Calligaris*

# SERGIO CALLIGARIS

...Rigor y Pasión...

b. 1941

## SONATA Op. 38 (1997)

per Clarinetto e Pianoforte

Antonio Tinelli *clarinet* • Giuliano Mazzoccante *piano*

- |   |   |         |
|---|---|---------|
| 1 | I. Allegro moderato e maestoso assai                        | [22.13] |
| 2 | II. <b>SCHERZO FANTASTICO</b> - Presto leggero e misterioso | [05.25] |
| 3 | III. <b>FINALE</b> - Allegro moderato, energico e marcato   | [07.45] |

## TEMA E VARIAZIONI Op. 5a (1958 – Rev. 1977)

per Clarinetto, Violoncello e Pianoforte

Antonio Tinelli *clarinet* • Mauro Gentile *cello* • Luca Palladino *piano*

- |    |  |         |
|----|--|---------|
| 4  | 1. <b>TEMA</b> - Largo, Libero quasi Recitativo, Andante - <b>VAR. I</b> Lo stesso tempo | [03.29] |
| 5  | 2. <b>VAR. II</b> Andantino  | [01.31] |
| 6  | 3. <b>VAR. III</b> Presto  | [01.08] |
| 7  | 4. <b>VAR. IV</b> Allegro giusto   | [01.10] |
| 8  | 5. <b>VAR. V</b> Allegretto cantabile  | [01.04] |
| 9  | 6. <b>VAR. VI</b> - <i>In memoria di mio Padre</i> - Moderato                            | [01.52] |
| 10 | 7. <b>VAR. VII</b> Allegro Appassionato - <b>CODA</b> Presto                             | [02.47] |

## QUARTETTO N. 1 Op. 34 (1995)

per Quartetto di Clarinetti

Antonio Tinelli *I clarinet* • Vito Liuzzi *II clarinet* • Leonardo Cattedra *III clarinet* • Nicola Puntillo *bass clarinet*

- |    |   |         |
|----|---|---------|
| 11 | 1. <b>INTRODUZIONE</b> Lento - <b>TOCCATA</b> Allegro moderato e marcato assai  | [05.07] |
| 12 | 2. <b>ADAGIO</b> Adagio molto e malinconico - Poco più mosso (Pastorale) - Tempo I<br>Tempo di Valzer (Mosso) - Agitato                       | [05.14] |
| 13 | 3. <b>FUGA a 4 voci</b> Andante; sostenuto e cantabile – <b>CODA</b> Adagio molto malinconico<br>Allegro moderato e marcato assai, tempestoso | [05.21] |

## SONATA Op. 9 (1978)

per Violoncello e Pianoforte

Pietro Stella *cello* • Alessandra Gentile *piano*

- |    |  |         |
|----|--|---------|
| 14 | 1. <b>INTRODUZIONE</b> Allegro energico - Adagio mesto - (Recitativo) Allegro, moderato assai<br>Lento assai – Lentissimo - Adagio – <b>RECITATIVO</b> - Allegro energico - Allegro, moderato assai<br>Calmo - <b>RECITATIVO</b> Calmo | [05.34] |
| 15 | 2. Allegro appassionato – Agitato  | [01.03] |
| 16 | 3. <b>TEMPO DI PAVANA</b> Andante - Allegro appassionato - Agitato - <b>CODA</b> - Quasi Presto<br>A tempo giusto  | [04.14] |

Total Time 1.15.14

## SERGIO CALLIGARIS

Argentino, nato a Rosario, Sergio Calligaris ha vissuto a lungo negli Stati Uniti e dal 1974 si è stabilito in Italia assumendone la cittadinanza. Concertista internazionale già all'età di 13 anni, la sua carriera è stata guidata da maestri del calibro di George Fanelli, Arthur Loesser, Adele Marcus, Nikita Magaloff e Guido Agosti. Ha tenuto molti concerti nella sua nativa Argentina, lanciando la sua carriera internazionale durante le stagioni 1967-69 con un debutto entusiasticamente accolto alla Brahmsaal del Musikverein di Vienna, seguito da presentazioni di uguale successo alla Konzerthaus Bundesallee (per la Hans Adler Konzert-Direktion) di Berlino; la Società del Quartetto di Roma; l'Istituto de Cultura Hispánica di Madrid. La sua arte pianistica è stata inoltre acclamata nelle sale più prestigiose di tutto il mondo, tra cui la Schönberg Hall della University of California di Los Angeles; la Kulas Hall del Cleveland Institute of Music; la RAI Radiotelevisione Italiana; l'Auditorium dell'Accademia di Santa Cecilia in Roma; il Main Theatre di Manila. I suoi concerti registrati dalla Radio Vaticana per l'U.E.R. (Unione Europea di Radiodiffusione) sono stati trasmessi dalla BBC (British Broadcasting Corporation), dalla Bayerischer Rundfunk, dalla Radio della Suisse Romande e da altri enti radiofonici in tutto il mondo. Negli Stati Uniti è stato, solista per le registrazioni della Orion Records di Los Angeles, sotto il patrocinio artistico della Yehudi Menuhin Foundation. I suoi dischi sono stati prodotti da EMI-Voce del Padrone, Classico Records (distr. Ricordi), Lev (distr. Ares), Orion Records e, più recentemente, dall'Ente dello Spettacolo e da Agorà. Nel 1972 la rubrica Recensioni della rivista *Billboard Magazine* di Los Angeles, la principale pubblicazione americana, ha contrassegnato con le Quattro Stelle il suo disco stereo "The most beautiful Chopin" (ORION, ORS 7155). Ulteriori prestigiosi riconoscimenti sono stati conferiti da pubblicazioni quali "The New Records" di Filadelfia (LP "The most beautiful Chopin") nel 1972, "La Nazione" di Firenze (LP "Bis Celebri") nel 1975 e "Stereoplay" di Roma (CD "Quaderni pianistici") nel 1989. Nel 1966 è stato insignito dell'ambito Diploma di Artista dal *The Cleveland Institute of Music*, dove, come docente, è stato membro della facoltà di pianoforte, di cui ha tenuto la Cattedra di Pianoforte Principale, ruolo che ha ricoperto anche alla *California State University* di Los Angeles dal 1969. Nel 1973 ha fondato, in associazione con la *California State University* di Los Angeles, l'*American Academy of Arts* in Europe con sede a Verona di cui è stato il primo direttore artistico tenendo anche corsi di perfezionamento in pianoforte. In Italia ha insegnato dal 1974, prima al Conservatorio di Musica S. Pietro a Majella di Napoli, e al *Luisa D'Annunzio* di Pescara, poi all'*Alfredo Casella* de L'Aquila. Sergio Calligaris è invitato di frequente a partecipare alle Giurie di importanti concorsi pianistici nazionali e internazionali. Il Dizionario Biografico dei Musicisti Baker, nell'Edizione del 1971 (G. Schirmer, New York) ha incluso la biografia di Sergio Calligaris, scritta da Nicolas Slonimsky, un onore conferito a pochissimi musicisti viventi. Dopo un ventennio dedicato esclusivamente al concertismo riprende la composizione abbandonata nella prima giovinezza. L'opportunità gli viene data nel 1978 da un lavoro, ora entrato in repertorio, dal titolo "Il Quaderno Pianistico di Renzo". In pochi anni questa composizione conquista l'ammirazione del pubblico e della critica internazionale più qualificata, felice sorte a cui

sono destinate anche le opere successive, rendendo Sergio Calligaris uno dei compositori contemporanei più eseguiti nel mondo. Fondamentale nel linguaggio musicale di Calligaris è l'opposizione tra l'aspetto "ditirambico", passionale e selvaggiamente primordiale e quello "elegiaco", lirico ed evocativo. Le sue opere, magistralmente composte e armonicamente sofisticate, sono state eseguite con grande successo presso alcune fra le maggiori associazioni musicali, in occasione di festivals italiani e internazionali, presso la RAI nonché in numerosissime città di tutto il mondo, dal Giappone alle Repubbliche della Ex Unione Sovietica e in Cina. Il suo catalogo è ampio e variegato annoverando musica cameristica, solistica, orchestrale e corale. Molte opere sono state dedicate ad esecutori d'eccezione che ne hanno curato le prime esecuzioni accompagnate da entusiastici successi di critica e pubblico. Il 2004 è caratterizzato da uno straordinario riconoscimento internazionale per il lavoro e la produzione artistica: la sua nomina come Musicista Internazionale dell'Anno 2004, in virtù del suo rilevante contributo all'arte pianistica e alla composizione contemporanea, conferitagli dall'*International Biographical Centre* di Cambridge, Gran Bretagna. Questo prestigioso encomio viene conferito da un'istituzione riconosciuta come uno dei massimi riferimenti biografici al mondo, che vanta oltre 30 titoli Who's Who in 142 diverse edizioni: viene concesso solamente a una ristretta rosa di personalità che si distinguono nella comunità musicale internazionale in virtù della propria autorevolezza e delle proprie realizzazioni, rigorosamente selezionata dalla Commissione di Ricerca tra le decine di migliaia di biografie dell'*International Biographical Centre*.

### SONATA Op. 38 (1997)

per Clarinetto e Pianoforte (dedicata a Vladimir e Dimitri Ashkenazy - Edizioni Carisch, Milano)

*Allegro moderato e maestoso assai, Scherzo fantastico, Finale*

Composta nel 1997, su invito del Direttore Artistico del *Festival Pontino*, Prof. Raffaele Pozzi e dedicata a Vladimir e Dimitri Ashkenazy, la Sonata tratta i due strumenti in maniera concertante, con pari importanza sia strumentale che espressiva. Il vasto primo movimento (*Allegro moderato e maestoso assai*) è nella più rigorosa forma sonata, assai dilatata, dove i due temi principali, assai rapsodico il primo e lirico e contemplativo il secondo, contenente un suo Trio centrale, sono contornati da due idee secondarie assai incisive, che sono dei veri temi importanti, al punto che l'ampia Fuga atonale a quattro voci (con una quinta a modo di pedale su il re bemolle nel basso), che occupa la parte centrale del movimento, a modo di sviluppo, essendo una Fuga a doppio soggetto, usa infatti come temi, queste due idee secondarie. Il secondo movimento (*Scherzo Fantastico*) è un Presto leggero e misterioso, con due temi fatati, assai ricercati armonicamente ai quali segue il Trio (*Andantino soave*) calmo ed idilliaco che, dopo la ripresa del tempo Presto, riapparirà alla Coda brevemente, come una evocazione lontana. Il Finale (*Allegro energico e*

marcato) è anch'esso basato su due temi susseguenti molto mossi ed agitati mentre l'Intermezzo centrale del movimento (Andante) è indicato "assai calmo e malinconico e con la più grande espressione". La classica ripresa variata porta ad un Presto conclusivo dalle violente sonorità.

### **TEMA E VARIAZIONI Op. 5a (1958 – rev. 1977)**

per Clarinetto, Violoncello e Pianoforte (dedicato al *Trio Pro Arte* - Edizioni Carisch, Milano)

*Tema, Largo, Variazioni (Largo, Andantino, Presto, Allegro giusto, Allegretto cantabile, Moderato, Allegro appassionato), Coda, Presto.*

Molto articolata è la gestione di questo lavoro, il cui Tema nasce nel 1957, quando l'autore ha sedici anni, sotto la forma di un Lied per voce e pianoforte su una poesia di Garcia Lorca "Arboles" (Alberi), di contenuto assai drammatico; l'anno seguente diventa Tema e Variazioni, per solo pianoforte. Nel 1977, invitato a comporre un lavoro cameristico da alcuni solisti dell'*Orchestra di Santa Cecilia*, viene rielaborato per Oboe, Fagotto e Clavicembalo, con l'aggiunta della attuale sesta Variazione. Ancora un'altra versione, questa volta per Violino, Violoncello e Pianoforte, prima di arrivare alla versione odierna e definitiva, recentemente pubblicata dalla *Carisch*, per Clarinetto, Violoncello e Pianoforte dedicata al *Trio Pro Arte* (Antonio Tinelli - clarinetto, Mauro Gentile - violoncello, Luca Palladino - pianoforte), che rispecchia senza dubbio assai fedelmente lo spirito della composizione. Questa è l'unica opera dell'autore che contenga in se i diversi momenti della sua evoluzione stilistica; tutte le altre sue composizioni appartengono al periodo della prima giovinezza, oppure a quello attuale, senza alcuna revisione. Alla solenne presentazione armonica del tema, da parte del pianoforte, ed in seguito in pianissimo del clarinetto e violoncello, seguono le due prime Variazioni, di carattere espressivo, mentre sono ritmiche e veloci la terza e la quarta. Ancora una volta due variazioni (quinta e sesta), ondulanti e liriche, prima che, con l'ultima e settima Variazione, si ritorna ad un clima assai acceso e drammatico. La Coda (Presto) è stringata e assai ritmica.

### **QUARTETTO N. 1, Op. 34 (1995)**

per Quartetto di Clarinetti (dedicato al *Cavallini Quartet* - Edizioni Carisch, Milano)

*Toccata, Adagio e Fuga*

"Ho composto questo Quartetto desiderando che esso suonasse come un'orchestra, per la compattezza del suono. Allo stesso tempo ho desiderato che i quattro clarinettisti suonassero come quattro solisti assoluti, ecco perché ho scelto di scrivere un lavoro assai contrappuntistico,

infatti la vasta Toccata è come una grande Invenzione a quattro voci, alla maniera di un "moto perpetuo" di alto virtuosismo, mentre l'ultimo tempo è una complessa Fuga, sempre a quattro voci, di carattere espressivo. Infine le qualità più espressive e poetiche dell'affascinante timbro del clarinetto l'ho riservato per il malinconico Adagio. La scrittura, strumentalmente parlando, è assai rigorosa onde il quartetto che lo esegue possa dimostrare veramente, tutto quello che è capace di fare uno strumentista completo."

### **SONATA Op. 9 (1978)**

per Violoncello e Pianoforte (dedicata a Pietro Stella - Edizioni Carisch, Milano)

*Introduzione e Allegro appassionato con Pavana - Omaggio a Robert Schumann*

Il lavoro composto come omaggio a Robert Schumann, l'autore preferito del compositore, si articola in due grandi movimenti: un Introduzione ed un Allegro Appassionato, al centro del quale s'inserisce una meditativa Pavana. La scrittura strumentale è concertante, ed offre opportunità di Assoli ai due strumenti, mentre in altri momenti essi seguono un serrato dialogo tematico. La sonata è composta in forma ciclica e cioè, una volta esposti i temi principali, che sono ben sei, essi riappaiono costantemente per intero o per incisi durante tutto il lavoro, non essendovi neppure una battuta che non risulti da una variazione, mutamento o sviluppo di questi temi. La scrittura armonica è politonale in certi punti ed in altri emerge da accordi costruiti su particolari intervalli. Il primo tempo inizia con un'ampia e vigorosa cadenza del violoncello solo che introduce immediatamente il primo e il secondo tema. Entra poi un Assolo del pianoforte che presenta il terzo tema ed il primo per inversione. Segue un vasto Assolo del violoncello che serve ad introdurre ampiamente il quarto tema. Un grande crescendo presenta per la prima volta i due strumenti insieme con concitati arpeggi nei quali s'innestano simultaneamente il primo tema nel violoncello e il quarto nei bassi del pianoforte concludendosi poi in diminuendo. Il vasto Allegro Appassionato scritto nella più rigorosa forma sonata è assai concitato, con un primo tema scaturente dagli incisi tematici precedenti e da un nuovo secondo soggetto. La parte centrale dello sviluppo, presenta il sesto tema che è quello di una intensa e melanconica Pavana. In seguito alla regolare ripresa dell'Allegro, si arriva ad una agitatissima coda finale, nella quale compaiono in maniera concitata tutti i temi precedenti.

© Sergio Calligaris

## SERGIO CALLIGARIS

Sergio Calligaris was born in Rosario (Argentina) and lived in the United States for a long time. He then moved to Italy in 1974 and took Italian citizenship.

He has been an international concert performer since he was 13. Calligaris' career was guided by maestros of such calibre as George Fanelli, Arthur Loesser, Adele Marcus, Nikita Magaloff and Guido Agosti. He held several concerts in his native Argentina and launched his international career during the 1967-69 seasons with a highly acclaimed debut at the Brahmsaal of the Musikverein in Vienna, followed by equally successful performances in the Konzerthaus (for the Hans Adler Konzert-Direktion) of Berlin, the *Società del Quartetto* in Rome, and the Instituto de Cultura Hispánica in Madrid. His piano art has also been acclaimed in some of the most prestigious concert halls all over the world, chief among which the Schönberg Hall of the University of California (Los Angeles), the *Kulas Hall* of the *Cleveland Institute of Music*, the RAI (Italian Broadcasting Corporation), the Auditorium of the Academy of St. Cecilia (Rome), and the Main Theatre of Manila.

His concerts, recorded by *Radio Vaticana* for the E.B.U. (European Broadcasting Union), have been broadcast by the BBC (British Broadcasting Corporation), the *Bayerischer Rundfunk*, the Suisse Romande Broadcasting Corporation, and other radio networks all over the world. In the United States he has been a soloist for the recordings of *Orion Records* (Los Angeles) under the artistic patronage of the Yehudi Menuhin Foundation. His records have been produced by *EMI-Voce del Padrone*, *Classico Records* (Ricordi Distribution), *Lev* (Ares Distribution), *Orion Records* and, more recently, by the *Ente dello Spettacolo* and by *Agorà*. In 1972 the review column of the main American publication – the "Billboard Magazine of Los Angeles" – marked with four stars his stereo recording of "The most beautiful Chopin" (ORION, ORS 7155). Other prestigious awards have been given to him by such publications as "The New Records" of Philadelphia (LP "The most beautiful Chopin") in 1972, "La Nazione" of Florence (LP "Bis Celebri") in 1975, and "Stereoplay" of Rome (CD "Quaderni pianistici") in 1989.

In 1966 he was conferred the Diplôme of Artist by the *Cleveland Institute of Music*, where he was a lecturer in Piano at the Music Faculty – the same position he has filled at the *California State University* of Los Angeles since 1969. In 1973, in association with the *California State University* of Los Angeles, he founded the Verona Centre of the *American Academy of Arts* in Europe, where he was the first Artistic Director and the professor of Master-level piano courses. He has taught in Italy since 1974 first at the Music Conservatories of *S. Pietro a Majella* (Naples), of *Luisa D'Annunzio* (Pescara), and finally of *Alfredo Casella* (L'Aquila). Sergio Calligaris is often asked to be part of the judging boards of important national and international piano competitions. Sergio Calligaris' biography, written by Nicolas Slonimsky, was included in the 1971 edition of the "Baker's Biographical Dictionary of Musicians" (G. Schirmer, New York), an honour very few musicians are bestowed upon during their lifetime.

After devoting himself exclusively to concerts for twenty years, he gave a fresh start to composing, which he had given up in his early youth. The opportunity arose in 1978 with a work, which is now part of his

repertoire, titled "Il Quaderno Pianistico di Renzo". In few years this composition won the admiration of the audience and of the most qualified international critics. His subsequent works have enjoyed a similar success and have made Sergio Calligaris one of the contemporary composers most widely executed worldwide. What is fundamental in Calligaris' musical language is the opposition between the "dithyrambic" aspect (passionate and wildly primordial) and the "elegiac" one (lyrical and evocative). His masterfully composed and harmonically sophisticated works have been performed with great success in some of the main musical associations concert halls, during Italian and international festivals, in RAI, as well as in several cities all over the world (from Japan to former USSR and China). His ample and diversified catalogue includes chamber music as well as works for soloists, orchestras and chorales. He has dedicated a number of his compositions to the exceptional performers to whom he entrusted their early executions, which were enthusiastically received by both critics and audiences.

In 2004 he was nominated as "International Musician of the Year 2004" by the *International Biographical Centre* of Cambridge (Great Britain). He obtained this extraordinary award for his work and his artistic production, that is by virtue of his outstanding contribution to piano art and contemporary composition. This prestigious accolade is granted by one of the leading biographical reference book publishers in the world with more than 30 *Who's Who* titles in 142 separate editions. After a strict selection among the tens of thousands of biographies of the *International Biographical Centre*, the Research and Advisory Board attributes this award to only a few distinguished individuals whose leading role and achievements stand out in the *International Music Community*.

### SONATA Op. 38 (1997)

for Clarinet and Piano (dedicated to Vladimir and Dimitri Ashkenazy - Carisch Edition, Milan)

*Allegro moderato* and *Maestoso assai*, *Scherzo fantastico*, *Finale*

Composed in 1997 upon the request of Raffaele Pozzi (the Artistic Director of the Pontino Festival) and dedicated to Vladimir and Dimitri Ashkenazy, the Sonata treats the two instruments in a harmonious fashion, attributing importance to instrumentality and expressiveness alike. The first, quite large, movement (*Allegro moderato* and *Maestoso assai*) is a sonata in the most rigorous and particularly dilated form where the two main themes (the first one being very rhapsodic and the second one lyrical and contemplative, as it contains one of its central *Trios*) are surrounded by two very incisive secondary ideas that are truly important themes. This is confirmed by the fact that the ample, four-voice atonal Fugue (with a fifth voice acting as a pedal on the D flat in the bass), positioned in the central section of the movement as a development (the Fugue being a two-theme structure), actually employs these two secondary ideas as themes. The second movement (*Scherzo Fantastico*) is a light and mysterious Presto with two harmonically and very refined, enchanting themes. It is followed by the calm and idyllic Trio (*Andantino soave*) which, after the recapitulation of the tempo in Presto, will reappear briefly in the Coda, much the same as a faraway evocation. Even the

Finale (Allegro energico and marcato) is based on two "molto mosso e agitato" themes in rapid succession, while the central Intermezzo of the movement (Andante) is indicated as being "very calm and melancholic, with the utmost expression." The classical recapitulation with variations leads to a conclusive Presto with a violent sonority.

### **TEMA E VARIAZIONI Op. 5a (1958 – rev. 1977)**

for Clarinet, Cello and Piano (dedicated to *Trio Pro Arte* - Carisch Edition, Milan)

*Tema, Largo, Variazioni (Largo, Andantino, Presto, Allegro giusto, Allegretto cantabile, Moderato, Allegro appassionato), Coda, Presto.*

The structure of this work is particularly multifaceted. The Theme was created in 1957; it had the form of a Lied for voice and piano, and was inspired to the then sixteen-year-old composer by Garcia Lorca's very dramatic poem "Arboles" (Trees). The following year it was turned into Theme and Variations for piano solo. In 1977, as some soloists of the *Orchestra di Santa Cecilia* had asked the author to write a chamber work, he revised the composition to include oboe, bassoon and harpsichord, and added the sixth Variazione we have at present. Before the composition reached today's definitive version for clarinet, cello and piano, there was one more version – this time, for violin, violoncello and piano. Recently published by *Carisch* and devoted to the *Trio Pro Arte* (Antonio Tinelli – clarinet, Mauro Gentile – cello, Luca Palladino – piano), this version mirrors with no doubt very faithfully the spirit of the work, and is the only piece by this author which contains the different phases of his stylistic evolution. All the other works he composed belong to his early youth or to the present period, and have not undergone any revision.

The solemn, harmonic presentation of the Tema by the piano first, then in pianissimo by the clarinet and the cello, is followed by the first two, very expressive Variazioni, while the third and the fourth ones are rhythmical and fast. The two Variazioni (the fifth and the sixth) that follow are undulating and lyrical. With the seventh (and last) Variazione one reverts to a very lively and dramatic atmosphere. The Coda (Presto) is brief and very rhythmical.

### **QUARTETTO N. I, Op. 34 (1995)**

for Quartet of Clarinets (dedicated to the *Cavallini Quartet* - Carisch Edition, Milan)

*Toccata, Adagio and Fuga*

"In my intention, this work was to sound as if composed not for a quartet but rather, thanks to the compactedness of its sound, for an orchestra. At the same time, I wanted the four clarinetists to play like

four absolute soloists – which is why I chose to compose such a markedly contrapuntal work. As a matter of fact, the entire *Toccata* is like a great four-voice *Invention*, much the same as a high-virtuosity "moto perpetuo". Conversely, the last tempo is a complex *Fuga*, this too for four voices, and with an expressive character. Lastly, I reserved the most expressive and poetical qualities of the enchanting timbre of clarinet to the melancholic *Adagio*. From the instrumental viewpoint the composition writing is very rigorous, so as to enable the quartet of performers to truly demonstrate what a complete instrumentalist is capable of."

### **SONATA Op. 9 (1978)**

for Cello and Piano (dedicated to Pietro Stella - Carisch Edition, Milan)

*Introduction and Allegro appassionato with Pavane – Tribute to Robert Schumann*

Composed as a tribute to Robert Schumann, the composer's favourite author, the work is divided into two large movements, an *Introduction* and an *Allegro Appassionato*, with a meditative *Pavane* in the centre. The harmonising instrumental writing offers various opportunities of solos to the two instruments, which in other sequences follow instead a fast-theme dialogue. The Sonata is composed in cyclic form: after the first exposition the six main themes keep reappearing entirely or incidentally throughout the work, as there is not even a bar which does not derive from a variation, a change or a development of such themes. The harmonic writing is polytonal in some points, while in others it emerges from chords constructed on specific intervals. The first movement begins with a large and vigorous cadenza of the cello solo that introduces in rapid sequence the first and the second theme. A solo of the piano then enters, introducing the third theme and the first one in reverse order. Next comes a large solo of the cello, whose function is to provide an ample introduction to the fourth theme. The vast crescendo (where the two instruments are presented for the first time as joined, with lively arpeggios in which the first theme in cello and the fourth one in piano basses are inserted simultaneously) ends with a diminuendo. The large *Allegro Appassionato* (written in the most rigorous sonata form) is very lively, with a first theme flowing from the previous thematic incidental elements and from a new, second subject. The central section of the development presents the sixth theme - an intense and melancholic *Pavane*. To the regular repeat of the *Allegro* ensues a coda in "molto agitato", in which all the preceding themes are displayed in a lively fashion.

© Sergio Calligaris

(Translation: Maria Assunta Lutrario-Lamkin)